

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120, trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.80. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma.

Mercoledì 25 febbraio 2004
Anno IV - N. 55
€ 0,90*

Favoreggiamento l'ipotesi di reato Banca «121», il pm di Trani indaga Fazio

Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, è indagato per favoreggiamento nella truffa aggravata ai danni di migliaia di persone dalla Procura di Trani che indaga sul collocamento sul mercato finanziario di presunti prodotti ingannevoli emessi negli anni scorsi dalla Banca 121.

L'iscrizione nel registro degli indagati è stata fatta dal pm Antonio Savasta («è un atto dovuto» dicono in Procura) dopo una denuncia del legale di alcuni clienti di Banca 121 che si dicono truffati a seguito della sottoscrizione di prodotti al centro dell'inchiesta.

Moltissime le reazioni, sia da parte di esponenti politici che di associazioni dei consumatori, alla notizia del coinvolgimento del governatore di Bankitalia nell'inchiesta avviata a Trani.

A pag. 6

Pauroso incidente sulla strada tra Squinzano e Torchiarolo. Giovanni Boccardo è morto sul colpo

Medico si schianta e muore

Con l'auto contro un camion: la vittima è un ortopedico del "Perrino"

Intervista al ministro per le Infrastrutture
**Lunardi: strade e porti,
così cambiamo il Sud**



Il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, a Lecce per inaugurare un tratto della tangenziale, conferma l'impegno del governo al sostegno delle infrastrutture nei trasporti e nell'approvvigionamento idrico per la Puglia DE MATTEIS a pag. 5

Ferrarese, responsabile marketing di Federindustria
**«Alitalia investa in Puglia,
pronti a dare battaglia»**



«La mia prossima campagna sarà per convincere Alitalia che l'investimento in Puglia è un affare, dunque deve aumentare i voli»: Massimo Ferrarese è convinto che così vinceremo la sfida del turismo METRANGOLO alle pagg. 2 e 3

Uno schianto tremendo e una vita spezzata: Giovanni Boccardo, medico di Squinzano, è morto nel primo pomeriggio di ieri a pochi chilometri da casa; stava rientrando dall'ospedale "Perrino" di Brindisi, dove lavorava come ortopedico.

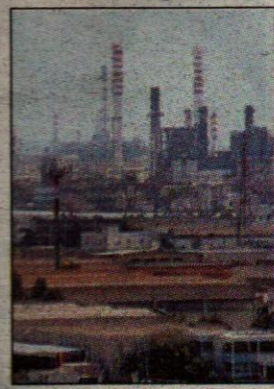
La sua auto, per cause in corso di accertamento, si è scontrata con un camion che proveniva dalla direzione opposta: l'uomo è morto sul colpo, lacerato dalle lamiere.

Il dottor Boccardo lascia la moglie e tre figli. Grande cordoglio tra i colleghi e gli amici del "Perrino" e a San Pietro Vernotico, nel cui ospedale aveva lavorato fino a qualche mese fa.

A pag. 24

Blitz dei Ros ordinato dalla Dda di Lecce. Decine di arresti: manette anche a Tutturano e Ostuni Cinque brindisini nella retata anti-mafia

In rivolta gli imprenditori costretti ad indagini inutili



Il Petrolchimico

«Bonifiche: vogliamo i rimborsi delle spese»

Sono stati costretti a pagare fior di quattrini per analizzare i suoli sui quali volevano realizzare capannoni. Spese inutili. Ora alcuni imprenditori chiedono i danni al Comune.

LONGO a pag. 7

I maltesi vendono la "Bti" Creditori in allarme

A pag. 11

Blitz all'alba dei carabinieri dei Ros che hanno dato un altro duro colpo alla criminalità organizzata nel Salento, con 49 arresti richiesti dalla Procura antimafia di Lecce. In carcere sono finiti anche quattro tuturanesi e un ostunese, che erano i terminali dei traffici del clan nel Brindisino.

Alle pagg. 22 e 23

Pronto soccorso affollato E' caos al Perrino

A pag. 9

Lavoro Centinaia di posti disponibili



Un inserto per chi cerca lavoro

Anche questa settimana "Nuovo Quotidiano di Puglia" offre ai suoi lettori che cercano occupazione o che intendono migliorare la loro condizione lavorativa un inserto di quattro pagine. Molte e varie le offerte di lavoro: c'è solo da leggere e scegliere.

Da pag. 15 a pag. 18

L'INTERVENTO

CRISI SOCIALE E NUOVI COMPITI A SINISTRA

di MICHELE DI SCHIENA

Cresce il disagio ed esplose la protesta popolare: l'economia ristagna mentre i segni di ripresa si appalesano illusori, i prezzi continuano ad aumentare mentre il governo ammette le sue responsabilità progettando controlli che finora sono mancati ed improbabili inasprimenti fiscali per le ca-
(Continua a pag. 5)

Istituto Tecnico Commerciale
MARCO LENIO FLACCO
Via Montebello, 12 • Brindisi • Tel. 0831/587013

I corsi serali SIRIO
IGEA e informatico gestionale ti aspettano

FREQUENTA I CORSI SERALI OGGI PER DIVENTARE DOMANI PROTAGONISTA DEL TUO FUTURO.

SPECIALIZZAZIONI:

- IGEA (RAGIONIERE SPECIALIZZATO NEL SETTORE GIURIDICO-ECONOMICO-AZIENDALE)
- INFORMATICO-GESTIONALE (RAGIONIERE SPECIALIZZATO IN INFORMATICA)

STRATEGIE OPERATIVE:

- RIDUZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE DI LEZIONE
- RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI
- ABBREVIAZIONE DEL CORSO DI STUDI
- METODOLOGIE OPERATIVE E DIDATTICHE MIRATE

CONTATTACI!

**Vinci la sfida del lavoro che cambia...
...perché se progetti ora il tuo futuro,
fai la differenza.**

Sequestro di beni Ex contrabbandiere resta senza case e conti in banca

Tutti i beni di un ex contrabbandiere fasanese, Sante Quaranta, di 46 anni, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza. Sigili a due case e a un negozio. Bloccate le sue 6 autovetture e i quattro suoi conti in banca. Il tutto per un valore di 250mila euro.

A pag. 13

LE NOSTRE INIZIATIVE

SONDAGGIO
Turismo in Puglia

SCEGLI LO SLOGAN

sms 340.2319.874
e-mail quotidiano@caltanet.it
fax 0832.338244

«Puglia, baricentro del Mediterraneo»

Previsti ottomila miliardi di vecchie lire nell'accordo con la Regione

di LINO DE MATTEIS

Ministro Pietro Lunardi le infrastrutture sono vitali per lo sviluppo del Mezzogiorno, ma il suo dicastero dei Trasporti e il Governo non stanno facendo molto in questa direzione, soprattutto per la Puglia. Le grandi opere non toccano il Sud, non le sembra che guardino solo al Nord?

«La posso smentire. Quello che abbiamo ottenuto con il semestre di presidenza in Europa è proprio in favore del Mezzogiorno. Delle 130 opere proposte nell'ambito europeo da tutte le 27 nazioni, ne abbiamo ottenute 4-5 fondamentali soprattutto per recuperare il Mezzogiorno nell'ambito del sistema europeo».

Per esempio?

«Il Corridoio 1, che è la Berlino-Palermo e che una volta era solo Verona-Monaco, coinvolge tutto il Mezzogiorno».

Passa un po' lontano dalla Puglia però?

«Apparentemente passa lontano, perché tutto il bacino di utenza del territorio è collegato anche al vostro sistema di trasporto, con le ferrovie e con le autostrade che verranno fatte in futuro e che, in parte, già esistono. Ma poi c'è il Corridoio 8, che vi riguarda direttamente».

Il Corridoio 8 sembra quasi la cenerentola delle grandi opere, essendo stato escluso in un primo momento e poi recuperato in extremis.

«E' stato recuperato grazie al nostro intervento. E' un'opera molto importante, una volta era solo Durazzo-Varna, riguardava cioè solo l'Est, mentre ora la testa di ponte è Bari, che è sede del Segretariato del Corridoio 8, che unisce il Mezzogiorno con il Mar Nero».

Ma in termini concreti che cosa significa questo recupero?

«Potrà godere dei finanziamenti

I porti di Taranto, Brindisi e Bari inseriti nel progetto delle "autostrade del mare"

La legge sul riassetto del trasporto aereo insabbiata da un anno e mezzo in commissione



Pietro Lunardi

Il senatore Rosario Giorgio Costa interroga il ministro sullo smantellamento pugliese «Inaccettabile il disimpegno delle Ferrovie»



Rosario Giorgio Costa

«Il costante disimpegno delle Ferrovie nella Puglia mette a rischio centinaia di posti di lavoro oltre a compromettere lo sviluppo del turismo e dell'economia», sostiene il senatore salentino di Forza Italia Rosario Giorgio Costa, in una interrogazione al ministro dei Trasporti, Lunardi. Il senatore chiede «che cosa si pensa di fare per servire il territorio della regione Puglia e della provincia di Lecce in maniera adeguata e coordi-

nata con il Piano di sviluppo programmato della Regione». «Premesso che quando è nato lo Stato italiano la tratta ferroviaria Lecce-Milano era, nel gergo, come il "fiume d'Italia", aggiunge Costa, «appare inspiegabile l'abbandono in corso, da parte delle Fs, del territorio pugliese. La chiusura delle officine di manutenzione e la riduzione delle biglietterie sono in controtendenza rispetto ai programmi della Regione Puglia».

ti fino al 20% a fondo perduto della Comunità europea, di quelli della Bei fino al 75% del valore dell'opera non a fondo perduto ma in prestito, con 35 anni di ritorno finanziario dell'investimento. Se ne avvantaggerà tutto il Mezzogiorno, perché il Corridoio 1 e 8 saranno collegati tramite lo snodo stradale e ferroviario di Bari, che tramite l'Adriatica collega anche il Corridoio 5, che è la trasversale Lisbona-Kiev».

Che ruolo hanno nello svi-

luppo delle infrastrutture gli enti locali e la Regione Puglia in particolare?

«Le opere vanno finanziate. Con il presidente Raffaele Fitto abbiamo fatto un'intesa quadro, in cui c'è dentro tutto il raddoppio della ferrovia Bari-Lecce e della Bari-Taranto, gli schemi idrici per i collegamenti con l'Abruzzo e il Molise per avere l'acqua».

La Puglia è una regione con una grande estensio-

ne costiera e con importanti scali marittimi, il cui sviluppo forse non viene sostenuto adeguatamente.

«Taranto, Brindisi e Bari sono nel progetto delle "autostrade del mare", che è un'altra cosa che abbiamo ottenuto noi in sede europea. Questo vuol dire che tutto il sistema pugliese e del Mezzogiorno diventa protagonista della centralità del Mediterraneo, una grande occasione per riscattare l'isolamento del passato. Le "autostrade

del mare" stanno acquistando la stessa importanza delle autostrade e delle ferrovie in terra ferma, non sono più delle semplici tracce sull'acqua, ma sono delle vere infrastrutture con tracciati ben precisi».

Qual è l'investimento previsto per la Puglia dalla legge Obiettivo varata dal governo Berlusconi?

«Nell'intesa quadro che abbiamo fatto con il presidente Fitto sono previsti ottomila miliardi

di vecchie lire di investimenti per gli schemi idrici, la ferrovia, le autostrade e i porti».

Nonostante questi impegni, di concreto si vede poco per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico della Puglia.

«Alla prossima riunione del Cipe, tra due settimane, porteremo tre progetti della Puglia sugli schemi idrici».

Anche gli accordi di programma tra le regioni interessate per l'approvvigionamento idrico sembrano segnare il passo.

«Gli accordi di programma sono dentro l'intesa quadro, che prevede soldi, finanziamenti, progetti e tutto il resto. Sono opere che sono entrate anche nel Dpf del 2004-2007, che va direttamente in Finanziaria. Quindi ogni anno anche le opere previste per la Puglia entrano in Finanziaria».

Mentre si parla tanto di sviluppo delle infrastrutture dei trasporti, poi si assiste al disimpegno delle Ferrovie dello Stato in Puglia che minaccia 350 posti di lavoro, come denunciano i sindacati.

«Le Ferrovie dello Stato hanno bisogno di un riassetto generale. Ci sono molte carenze e ci auguriamo che ci sia un rinnovo adeguato per far fronte a queste esigenze e alle lamentele che, purtroppo, ci sono in tutt'Italia».

Anche il sistema aeroportuale pugliese ha bisogno di sviluppo. Che cosa c'è in cantiere?

«Gli aeroporti di Brindisi e Bari sono buoni aeroporti. Stiamo rivedendo tutto l'assetto del trasporto aereo. Purtroppo siamo in forte ritardo, perché la legge si è arenata nella commissione, non so per quali ragioni, e da un anno e mezzo non riusciamo a sbloccarla. Ci auguriamo di sbloccarla, perché anche il trasporto aereo ha una grande importanza per una regione come la vostra collocata all'estremo sud. La Puglia ha bisogno di comunicazioni e di certezze e noi vogliamo dargliele».

DALLA PRIMA PAGINA

Crisi sociale e nuovi compiti a sinistra

di MICHELE DI SCHIENA

tegorie colpevoli del carovita, diminuisce il potere di acquisto di salari e pensioni e si aggrava l'impoverimento di massa, l'alleggerimento della pressione fiscale sta solo sulla bocca di Berlusconi mentre i tagli allo stato sociale si accaniscono ogni giorno di più sulla pelle dei cittadini, il mondo della scuola, dell'università e della ricerca è scosso da una vera e propria "rivolta dei cervelli", si moltiplicano gli scioperi in settori di vitale importanza come quelli degli autoferrovie, dei medici e dei magistrati.

Si tratta di un disagio originato da politiche che perseguono la totale precarizzazione del lavoro e la libertà di licenziamento, che mortificano la scuola pubblica a tutto vantaggio di quella privata, che colpiscono l'autonomia e l'indipendenza della magistratura lasciando nell'abbandono la macchina della giustizia, che stanno gravemente ridimensionando la sanità pubblica privandola delle necessarie risorse, riducendo i servizi ospedalieri senza promuovere quelli territoriali ed aprendo larghi spazi lucrativi

alle aziende sanitarie private. Un malessere sociale causato anche dagli interventi rivolti ad ottenere un sempre più largo asservimento dell'informazione, dal tentativo di "normalizzare" tutti gli istituti e gli organi di controllo e di garanzia, da una riforma costituzionale che frantumava lo stato e che - come dice anche il senatore Andreotti - cancella la repubblica parlamentare facendo buio sul futuro delle nostre istituzioni, da una politica estera servile nei confronti di Bush che ha comportato il coinvolgimento del nostro Paese nella disastrosa guerra irachena.

Ma quale è il progetto ispiratore ed unificante di queste politiche? Esso va ricercato in quel capitalismo iperliberista nordamericano che oggi, tramite la Casa Bianca, domina il mondo, un capitalismo culturalmente rozzo e socialmente rovinoso che, nella versione italiana, presenta anche i caratteri peggiorativi del partito-azienda e del conflitto di interessi. Un

capitalismo selvaggio il quale ha sostituito quel capitalismo "controllato" che, dopo l'ultimo conflitto mondiale e fino agli anni ottanta, aveva cercato di indirizzare la libera iniziativa privata verso fini sociali ed aveva posto alcuni limiti alla proprietà privata per renderla in qualche modo funzionale agli interessi generali della collettività. Questo ipercapitalismo degli ultimi decenni ha invece fatto dilagare le privatizzazioni ed ha progressivamente abbattuto ogni serio controllo rivolto a regolare le attività economiche e la libera concorrenza procurando così l'accrecimento della ricchezza dei ricchi e della povertà dei poveri ed aggredendo e devastando l'ambiente. L'avvento dell'egemonia liberista ha fatto in modo che la politica si rivoltasse contro se stessa riducendo al minimo i suoi poteri d'intervento nella vita economica e limitandoli al massimo nei settori dell'"ordine" interno con l'inasprimento delle misure punitive e dell'"ordine" internazio-

nale con interventi militari e operazioni belliche.

Contro questo nefasto disegno, dopo anni di rassegnazione durante i quali la fiaccola del dissenso era stata tenuta accesa solo da minoranze condannate all'isolamento, ha preso corpo negli ultimi tempi un diffuso movimento di ribellione nonviolenta che ha riproposto su scala mondiale l'inviolabilità dei diritti umani ed i grandi valori della solidarietà e della pace. Questo movimento, dando voce e braccia alla convinzione per la quale "un mondo diverso è possibile", ha trasmesso un supplemento di idealità e di speranza alla sinistra alternativa ed ambientalista ed ha offerto stimolanti elementi di riflessione alla sinistra moderata e di governo. E gli effetti benefici di tale "contaminazione" si stanno manifestando specialmente in Italia dove l'insopportabilità culturale e sociale del berlusconismo funge da spinta ed accelera, all'interno della sinistra radicale e di quella moderata, la presa di co-

scienza della necessità di un comune impegno e di un comune lavoro. Ne è conferma, da parte di Rifondazione Comunista, la scelta di immedesimazione nel "movimento dei movimenti" e, da parte dell'Ulivo, quella di porsi in dialogo con questa stimolante novità che sullo scenario mondiale ha messo in discussione il "pensiero unico" e le sue politiche.

Si spiega così il cammino di convergenza in vista dei prossimi appuntamenti elettorali responsabilmente intrapreso dalla sinistra radicale ed ambientalista e dal centrosinistra e si spiega pure il crescente consenso sociale che questo cammino sta riscuotendo non solo in campo progressista ma anche nella più vasta area democratica. Certo, il riformismo della Convention dell'Eur non si spinge verso il superamento del liberismo ma, come segno positivo, prende atto dei suoi guasti, ammette con D'Alema di aver subito l'egemonia neoliberista e parla con Prodi di mercato da governare auspicando

regole e controlli pubblici. Deve essere allora individuato un punto d'incontro tra la sinistra riformista che pone l'accento sull'Europa e sull'"oggi" ma è chiamata a domandarsi verso quale modello di società e di economia propone le riforme che sono alla radice della sua stessa denominazione e la sinistra radicale e movimentista che pone l'accento sulla situazione mondiale e sul "domani", e deve perciò rilanciare il suo antagonismo, ma è chiamata dalla gravità del presente e dai foschi scenari del futuro a farsi carico del dovere di favorire tutte le possibili convergenze per un impegno unitario contro le rovine politiche dello schieramento di destra.

E questo punto di incontro può e deve essere il comune e costante riferimento alla Costituzione ed il rilancio del suo messaggio che fonda la Repubblica sul lavoro, indica nella partecipazione democratica la linfa vitale della politica, disegna un modello economico a misura d'uomo assegnando al potere pubblico un ruolo attivo e regolatore nei processi economici e ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.